

IN PRIMO PIANO. Il «tango-futbol» stupisce anche dopo Maradona. Tre storie esemplari

Calcio d'Argentina, in Italia è sempre di moda

■ Fino a qualche anno fa erano un piccolo plotone - sotto la stella di Diego Armando Maradona -, oggi gli argentini del campionato italiano sono soltanto quattro, anche se tutti di gran livello. Gabriel Batistuta della Fiorentina, origini venete, è il capocannoniere (4 gol in 3 gare) del campionato; Abel Balbo, origini piemontesi, una doppietta domenica contro il Genoa, è il goleador della Roma; José Antonio Chamot è il perno della difesa laziale, che Zeman si è portato da Foggia; Nestor Sensini, nonni marchigiani, è il prezioso jolly del Parma primo in classifica. Dopo i fasti di Maradona e una breve parentesi con giocatori di minor classe, da Lorenzo a Troglia (ora emigrato in Giappone) fino a Sotomayor, futuro avversario del Milan nelle fila del Velez Sarfield in Toyota's Cup, compresi (Simeone) o incomprensibili (Caniggia), l'Argentina adesso propone questo poker di ottimi giocatori, che hanno tutti fatto parte della nazionale sudamericana di Basile, sfortunata protagonista al mondiale Usa. Chi non ricorda infatti l'ottima partenza della compagine

maradoniana contro la Grecia (4-0 con l'ultimo, bellissimo gol di Diego) e la Nigeria, prima della caduta verticale con Bulgaria e Romania a seguito della squalifica per doping del Pibe de oro?

Mentre l'Italia celebra i suoi valorosi caballeros, dall'Argentina il nuovo ct della selezione biancoceleste, Daniel Passarella, annuncia una novità che, utile o meno, farà discutere: tutti i convocati per la «selección» saranno preventivamente sottoposti a un esame di rinoscopia. Il test medico sarà introdotto per valutare se i giocatori fanno uso di cocaina. È l'elevato uso di polvere bianca infatti (basti ricordare il caso-Caniggia qui da noi in Italia) la grande piaga del calcio moderno argentino.

E mentre Passarella fa le analisi ai suoi pupilli, tengono sempre banco le vicende di Diego Armando Maradona: l'ultima puntata parla di un Pibe intenzionato a diventare allenatore, e naturalmente fa discutere già come le puntate precedenti.



Gabriel Omar Batistuta celebra il rito del gol. In posa vicino alla bandierina del comer

Giuseppe Pacifico

■ FIRENZE. La mano sinistra sul fianco, la destra che impugna la bandiera del calcio d'angolo, petto in fuori e l'espressione da dominatore. Un nuovo modo di esultare dopo un gol. Una scena che per i tifosi viola è diventata già un'abitudine, un rito. Tanto che nelle prime tre partite la scena si è ripetuta ben quattro volte. Protagonista del siparietto è Gabriel Omar Batistuta, oggi come non mai Batigol. «Ma allora lo scorso anno mi hai mandato tuo fratello...» scherza Ranieri rivolgendosi a Batistuta. Rispetto alla passata stagione il bomber di Reonquista sembra davvero un altro. E i risultati si vedono: quattro reti in tre partite. Meglio di Signori, meglio di Gullit e degli altri che solitamente occupano i vertici della classifica cannonieri. Ora è lassù sul trono degli uomini-gol (e con il preciso intento di rimanerci il più a lungo possibile) e tutti quest'anno dovranno fare i conti con lui. Ma Batistuta fa il modesto: «Non sono guarito ancora del tutto dalla pubalgia e devo ringraziare medici e massaggiatori che fanno di tutto per mettermi in campo ogni domenica». L'argentino non lesina slide agli illustri pretendenti: «Sono cresciuto soprattutto mentalmente e sento di poter migliorare il mio record di gol in serie A, portandolo dalle 16 alle 20 reti». Ma nell'euforia del momento l'argentino ha alzato il tiro (e l'obiettivo) e si è lasciato scappare un «Voglio arrivare a quota 25 e il mio gol più bello sarà quello che mi farà vincere la classifica dei marcatori».

Domenica è stata la sua partita. Ha segnato una doppietta, ha servito assist deliziosi per il compagno «Ciccio» Baiano, si è guadagnato punizioni, poi è tornato a dare una mano al centrocampista. È stato insomma l'uomo in più per questa

BATISTUTA Gol d'autore, ma costano 400 milioni

FRANCO DARDANELLI

Florentina. Anche l'arbitro Cesar non se l'è sentita di interrompere l'esultanza e la «danza della bandiera» dell'argentino. Anzi, sorridendo, si è anche complimentato con lui. Buone notizie quindi per Daniel Passarella. Chissà cosa penserà il neo-cti argentino quando leggerà i giornali, o meglio ancora vedrà le immagini del capolavoro di Batigol. Ma dai messaggi di disponibilità lanciati giorni addietro da Batistuta verso il tecnico argentino, sembra che i rapporti fra i due siano destinati a tornare buoni. La «frattura» è riconducibile a quando il centravanti militava nel River Plate e il «Caudillo» ne era l'allenatore. Dapprima sguardi in cagnesco, poi la panchina (gli furono preferiti Da Silva e Medina Bello), infine la cessione (al Boca Junior, ndr), caldeggiata da Passarella che si giustificò più o meno così: «Ho attaccanti più forti di lui...». Due stagioni nel Boca e poi la trasvolata a Firenze. La raffica di reti che Batistuta mise a segno nella Coppa America dell'estate 91 fece perdere la testa (e aprire i cordoni della borsa) ai Cecchi Gori. Tanta fu l'ammirazione per il biondo centravanti che i padroni della Fiorentina fecero cadere l'opzione su Diego Latorre, considerato allora l'erede di Maradona. E in breve tempo Batistuta diventò l'idolo dei tifosi, rimasti orfani di Roberto Baggio. Le sue cor-

se con la chioma bionda al vento infiammarono la curva «Fiesole» e anche i palati più fini si adattarono a questo ragazzino che accanto al destro, al sinistro e alla testa, non disdegna l'uso dei gomiti e di quell'astuzia, dono innato tipico dei sudamericani. Una miscela esplosiva di doti tecniche e qualità agonistiche, il tutto condito da una buona dose d'energia. Per intendersi, non piedi di velluto, ma un lottatore nato, uno che «non ama tirarsi indietro». Mai. Forse sono proprio queste sue caratteristiche ad averlo fatto amare e coccolato dalla città. Un amore composito («Per me Firenze è una città straniera, ma è come se fossi nato qui») sia per la città (sempre disponibile verso inviti dei viola club o iniziative benefiche), che verso i colori viola (fu fra i primi a dire che sarebbe rimasto anche dopo la retrocessione). E ampiamente ripagato nel modo che Batistuta sa fare: con 1 gol, 13 reti nella prima, 16 nella seconda e altrettanti nella passata stagione.

Ma a questo eccesso di vigore fisico sul rettangolo di gioco fa da contraltare un carattere tranquillo dell'uomo, che preferisce i colori tenui della vita domestica, accanto alla moglie Irina e al figlio Thiago rispetto alle luci forti della mondanità. Fra Batistuta Firenze e la Fiorentina, quindi, un feeling perfetto. Solo un'ombra. Nell'estate, dietro la delusione del mondiale americano, Batistuta «batté cassa». Chiese di rivedere il suo ingaggio e adeguarlo a quello di altri compagni. Ha chiesto un rittocco di 400 milioni per arrivare allo stesso compenso di Baiano (1500 milioni a stagione, ndr). Cecchi Gori ha risposto lapidariamente: «Pensi a segnare, poi vedremo». E lui l'ha preso alla lettera. Evidentemente quei 400 milioni adesso li vuole, ad ogni costo.

■ ROMA. Dalla polvere all'altare, in due settimane. Un viaggio breve, quello di Abel Balbo. Domenica scorsa l'attaccante argentino ha apposto il suo sigillo alla vittoria della Roma con il Genoa: è stato lui l'autore delle prime due reti giallorosse, ma ha preso parte anche all'azione della terza, servendo a Fonseca un assist. Due settimane prima, sempre all'Olimpico, Balbo aveva accusato una delle più grandi delusioni della sua carriera: era stato infatti «sacrificato» in nome del *turn over*. Nella partita d'esordio con il Foggia, il tecnico Carlo Mazzone aveva preferito far giocare come stranieri Aldair, Them e Fonseca. E il posto dell'argentino era stato preso dal diciottenne Totti. Quasi un affronto e lui, Balbo, anziché rimanere in tribuna a fare il tifo, se n'era andato a casa prima del fischio d'inizio. E già polemiche, anche perché la Roma aveva riaccolto solo un misero pareggio.

Ma con il Genoa Balbo si è riscattato, è uscito dall'Olimpico tra gli applausi del pubblico. I due gol contro la squadra di Scoglio rappresentano la prima doppietta dell'argentino con la maglia giallorossa. Già nella partita precedente, a San Siro con l'Inter, l'attaccante aveva riconquistato la maglia da titolare, senza però riuscire a segnare. Del resto, da quando era arrivato a Roma all'inizio della passata stagione, Balbo non era mai riuscito a confermare la nomea di spietato goleador che si era costruito quando giocava all'Udinese:

BALBO Dalla polvere all'altare in 15 giorni

PAOLO FOSCHI

giocatori. La squadra è stata costruita intorno alla coppia d'attacco Balbo-Fonseca, anche se Mazzone - come accaduto con il Foggia - non esclude altre soluzioni. E i due sudamericani sono stati i protagonisti della vittoria col Genoa. A dire il vero, i due gol di Balbo non sono stati eccezionali, l'argentino ha anche fallito due facili occasioni. Ma due gol in una partita sono sempre tanti. La presenza dell'uruguayano Fonseca al suo fianco sembra comunque aver rivitalizzato l'argentino, la coppia d'attacco - subito definita dai giallorossi «la più forte del mondo» - ha iniziato a mettere i palloni alle spalle dei portieri avversari. Balbo, 28 anni, ha partecipato a Usa 94 ed è rimasto coinvolto nella disfatta dell'Argentina, eliminata dalla Romania. Adesso, il giallorosso vuole sfruttare la vetrina del campionato italiano per farsi bello agli occhi del nuovo ct della selección, Daniel Passarella, e conservare la maglia della nazionale. Con l'aiuto di Fonseca.

nella stagione 1992-93, al quarto anno con la maglia bianconera, l'argentino aveva realizzato 21 reti in 32 partite. Insomma, Balbo era stato acquistato per rendere l'attacco giallorosso più prolifico, per il salto di qualità. Ma la crisi della Roma aveva colpito più o meno tutti e il giocatore sudamericano, nel campionato passato, si era dovuto accontentare di un bottino per lui scarso: 11 gol in 30 partite.

Quest'anno, però, a Tringoria sono cambiate tante cose, anzi, tanti giocatori. La squadra è stata costruita intorno alla coppia d'attacco Balbo-Fonseca, anche se Mazzone - come accaduto con il Foggia - non esclude altre soluzioni. E i due sudamericani sono stati i protagonisti della vittoria col Genoa. A dire il vero, i due gol di Balbo non sono stati eccezionali, l'argentino ha anche fallito due facili occasioni. Ma due gol in una partita sono sempre tanti. La presenza dell'uruguayano Fonseca al suo fianco sembra comunque aver rivitalizzato l'argentino, la coppia d'attacco - subito definita dai giallorossi «la più forte del mondo» - ha iniziato a mettere i palloni alle spalle dei portieri avversari. Balbo, 28 anni, ha partecipato a Usa 94 ed è rimasto coinvolto nella disfatta dell'Argentina, eliminata dalla Romania. Adesso, il giallorosso vuole sfruttare la vetrina del campionato italiano per farsi bello agli occhi del nuovo ct della selección, Daniel Passarella, e conservare la maglia della nazionale. Con l'aiuto di Fonseca.

CHAMOT Da noi è diventato una star

FRANCESCO ZUCCHINI

■ José Antonio Chamot è l'ultima scommessa (vinta) da Romeo Anconetani prima di mollare la presidenza di un Pisa sommerso dai debiti. Lo prese 19enne dal Rosario Central, con la collaborazione del duo Caliendo-Aloisio, per 2800 milioni, malgrado lo scetticismo dell'altro argentino del Pisa, Simeone: «Presidente, questo "Ciomò" (in Sudamerica lo pronunciano così) lo conosco appena, è un ragazzino, non ci ho mai giocato contro, dalle nostre parti un tifoso su due ignora persino che esista. Dia retta, lasci stare». Anconetani andò avanti per la sua strada e tre anni dopo rivendette la sua scommessa incassando dal Foggia di Casillo esattamente il doppio di quanto aveva sborsato. Il resto è storia di ieri: Zeman lascia la panchina pugliese per quella laziale, esigendo un solo rinforzo, naturalmente Chamot, che Cragnotti paga stavolta 10 miliardi. Oggi Chamot, che nel frattempo ha giocato i mondiali americani entrando a far parte della nazionale esclusivamente per i meriti acquisiti in Italia, è diventato anche il fulcro della difesa romana: ha forza fisica, elevazione, scatto e anche una discreta tecnica. Un campione nato in Argentina, ma diventato tale nel campionato italiano, malgrado gli inizi difficili, la panchina fatta con Lucescu, la retrocessione in B, i due campionati cadetti prima del ritorno alla nba con Zeman.

Tutta in salita è stata l'avventura di José Antonio Chamot, che al calcio è arrivato tardi, a 16 anni, dopo aver lavorato sodo come carpentiere per portare soldi in famiglia. Debuttò alla fine nel Rosario Central la squadra della sua città (la famiglia è originaria dell'Entreños, come quella di Maradona), e fece molto scalpore quando si sparse la notizia dell'interessamento per lui di un club italiano nel novembre del '90.

A Pisa divise l'appartamento con Diego Simeone, il centrocampista destinato a far fortuna solo in seguito, nel campionato spagnolo. Due caratteri opposti: esibizionista e allegro Simeone, introverso e vagamente tormentato Chamot. «Una volta litigammo - racconta Simeone - e lo mandai a quel paese. Lui non rispose nulla, ma improvvisamente una settimana dopo mi affrontò chiedendomi spiegazioni». A Pisa Chamot restò tre anni (87 partite, un gol); lo voleva la Sampdoria ma finì al Foggia, poco più di 300 milioni all'anno d'ingaggio che alla Lazio si sarebbero pressoché triplicati. Trenta partite con il Foggia, il campionato del mondo americano, il trasferimento nella Capitale, quando ormai i giochi della campagna acquisti sembravano fatti. Una tappa dopo l'altra, un passo avanti dopo l'altro. Un'escalation prepotente nel nome di Zeman.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con nuvolosità in aumento dal tardo pomeriggio, per nubi stratiformi, ad iniziare dall'arco alpino occidentale. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche cielo nuvoloso, con locali precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Tendenza a graduale miglioramento dalla serata. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con ampie schiarite sul settore nord-orientale, sul Lazio e sulla Campania ed addensamenti irregolari, associati ad isolati rovesci temporaleschi, più probabili sulle zone interne.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni di ponente.

VENTI: moderati settentrionali su tutte le regioni.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 18	L'Aquila	10 21
Verona	12 15	Roma Urbe	15 22
Trieste	13 15	Roma Fiumic.	16 22
Venezia	12 14	Campobasso	10 19
Milano	11 18	Bari	15 26
Torino	7 19	Napoli	17 23
Cuneo	np np	Potenza	12 19
Genova	15 20	S. M. Leuca	20 25
Bologna	12 15	Reggio C.	20 28
Firenze	10 19	Messina	22 26
Pisa	11 19	Palermo	21 26
Ancona	13 21	Catania	18 26
Perugia	12 19	Alghero	17 21
Pescara	11 24	Cagliari	14 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 17	Londra	10 14
Atene	22 31	Madrid	5 23
Berlino	11 14	Mosca	12 22
Bruxelles	11 14	Nizza	11 20
Copenaghen	11 13	Pari	4 14
Ginevra	5 11	Stoccolma	8 10
Heisinki	9 13	Varsavia	5 16
Lisbona	20 29	Vienna	8 15

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (min. 45 x 30)

Commerciale fendale L. 450.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina fendale L. 4.100.000

Finestrella 2° pagina fendale L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazione L. 750.000

Finanz. Legali. Concors. Aste. Appalti. Feriali L. 635.000

Festivi L. 720.000 A parola Necrologie L. 6.800

Partecip. Lutto L. 3.000 Economiche L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Revelli 29 - Tel. 02 58388750-5438881

Bologna 40131 - Via de' Carracci 53 - Tel. 051 6347161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 8550941 85569663

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI Roma via Bocca di leoni 06 57941

SPI Milano Via Pirelli 32 tel. 02 6709258 6709327

SPI Bologna Via E. Mattei 10b tel. 051 6913807

SPI Firenze Via G. Galvani 17 tel. 055 2343166

Stampa in fac-simile

Teletampa Centro Italia, Orcofca (An) - via Colle Marangoli 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere 3

IPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Gioc. 137

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma